INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Un semestre L. 21.
Qualunque altro periodo in ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 34. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Monumenti a Garibaldi.

*CREMA*, 6, *ore 12,5 merid.*

Stamane è seguita l'inaugurazione del monumento a Garibaldi innalzato dalla città di Crema.

Erano presenti il ministro Genala, il senatore Griffini, i deputati Boneschi, Pelloux e Cagnola, venti sindaci e trenta Associazioni con le bandiere e le bande musicali.

La statua, del Barzacchi, è giudicata bellissima.

Hanno parlato, applauditi, il senatore Griffini, il sindaco di Crema e il ministro Genala.

I democratici si sono astenuti dalla visita fatta dalle autorità e dal popolo al monumento a Vittorio Emanuele.

*INTRA*, 6, *ore 4,30 pom.*

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è riuscita solenne.

Erano presenti gli onorevoli Franzi, Franzosini, Cavallotti, Massi e Parona.

Hanno parlato Nava e Cavallotti. Questi particolarmente è stato felice e bene ispirato.

Erano presenti numerose rappresentanze con settanta bandiere. Concorso enorme di gente. La città è animatissima.

### AGENZIA STEFANI

**Madrid**, 6. — Ieri **2116** casi e **786** decessi di colera.

### Mancini nelle Puglie.

**Ariano**, 6. — Salutato festosamente lungo il viaggio, giunse alle ore 9 antim. l'on. Mancini. Il prefetto e la deputazione di Avellino furono ad incontrarlo a Benevento. All'arrivo del treno scoppiarono applausi con grida di: *Viva Mancini! Viva il nostro deputato!* Gran folla con bandiere gremiva la piazza della stazione, elegantemente addobbata per cura del Municipio. Numerose rappresentanze del Collegio elettorale salutarono l'on. Mancini. Un lungo corteo lo seguì fino ad Ariano.

**Ariano di Puglia**, 6. — La città è imbandierata. L'onorevole Mancini giunse ad Ariano alle 10,40 ant. All'ingresso in città erano schierati la Società operaia e gli alunni delle scuole e del Convitto Paranzese. Si ripeterono e continuarono lungo il percorso gli applausi e gli evviva a Mancini, dalla cittadinanza accorsa a salutarlo. Lo sfilare del corteo fu imponente.

L'on. Mancini era sensibilmente commosso della spontanea e sincera dimostrazione di affetto. Il corteo lo accompagnò per un lungo tratto oltre la città, con la banda della Società operaia ed un numero grandissimo di ariancsi. Quindi Mancini proseguì alla volta di Grottaminarda, ove altre rappresentanze lo attendevano. Egli giungerà a Castelbaronia verso sera.

## L'occupazione delle Caroline.

### Tumulti in Ispagna.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 6. — Alle 11 di iersera circa 500 persone fecero una dimostrazione dinanzi al palazzo del re gridando: *Viva la Spagna e re Alfonso!* La *Puerta del Sol* è piena di gente che attende il re, il quale deve recarsi da Atocha per esprimergli il voto che la marina riprenda Yap. Dicesi che i ministri plenipotenziari Solms e Benomar domanderanno i passaporti. Dicesi pure che Martinez Campos e Antequera saranno spediti alle isole Filippine. Cinquanta gendarmi custodiscono la Legazione della Germania.

I giornali liberali domandano che si dichiari la guerra.

Dicesi che gli incrociatori *Aragon* e *Marques Duero* andranno a riprendere Yap. Lavorasi attivamente negli arsenali.

**Berlino**, 6. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice essere inevitabile che gli avvenimenti di ieri a Madrid producano una certa emozione nell'animo dei Tedeschi. Soggiunge che tali avvenimenti non possono giudicarsi sotto la prima impressione. Vi sono nella vita dei popoli dei momenti in cui anche un Governo energico, come il prussiano, potrebbe trovarsi impotente ad impedire certi eccessi. L'inchiesta dimostrerà di quale specie fossero i dimostranti ed a quali impulsioni si ispirassero, usando ogni mezzo per provocare delle ostilità fra la Germania e la Spagna.

**Parigi**, 6. — I giornali si tengono riservati circa gli affari della Spagna. La più parte si limita a commentarli; però si prevedono difficoltà.

**Parigi**, 6. — Il *Temps* ha da Madrid, 6: Iersera avvennero dimostrazioni tumultuose. La Polizia disperse i tumultuanti. Simili dimostrazioni successero anche nelle provincie, specialmente in quelle di Valenza e Saragozza.

Assicurasi che il Ministero è deciso ad impedire le dimostrazioni anche a costo di sospendere le garanzie costituzionali. Il Governo incaricò il ministro plenipotenziario a Berlino di domandare alla Germania che rinunzi alle isole Caroline. Il re, ieri, dopo aver consultato il Gabinetto ed i generali Jovellar e Campos, è di avviso di non pensare ad una rottura colla Germania se non dopo aver esaurite le vie diplomatiche.

Quattordici giornali saranno processati pel loro linguaggio violento.

**Madrid**, 6 (11 mattino, ritardato). — Canovas disse nel Consiglio (che fu tenuto sotto la presidenza del re) che per continuare i negoziati con la Germania, doveva esigere come condizione assoluta che i Tedeschi sgomberino le Caroline e gli Spagnuoli le occupino. In caso contrario doveva indirizzare un *ultimatum*.

I giornali dicono che la Spagna non deve dare alcuna soddisfazione alla Germania e che tutti gli Spagnuoli preferiscono la guerra ad un'umiliazione. I deputati ed i senatori, sia della Maggioranza, sia dell'Opposizione, sostengono egualmente il Ministero, offrendo il loro appoggio morale.

**Madrid**, 6. — L'*Agenzia Fabra* ha un dispaccio in cui il ministro plenipotenziario Benomar racconta la conversazione sua con il ministro interinale degli affari esteri a Berlino, il quale dichiarò che le istruzioni date al comandante della cannoniera tedesca raccomandavano di non innalzare la bandiera tedesca, se trovava diggià innalzata la bandiera spagnuola. Benomar prese atto di questa dichiarazione. Il ministro tedesco aggiunse che l'incidente di Yap non doveva influenzare sul corso dei negoziati, nè impedirne il buon risultato.

Solms conferì oggi con Canovas, e si disse autorizzato a dichiarare che il Governo tedesco credeva appena utile di far osservare che l'incidente di Yap e l'atto del comandante della cannoniera tedesca non era un fatto che potesse pregiudicare la questione di diritto.

Aggiunse che la Germania, ove avesse conosciuto le idee di rivendicazione della Spagna sopra le Caroline, avrebbe impedito qualsiasi presa di possesso, finchè non fosse intervenuto un accomodamento.

## Processo Sommaruga.

*Udienza del 5 settembre.*

In quest'udienza sono stati interrogati Martini, Carducci, Scarfoglio e altri.

Ecco la parte sostanziale della deposizione di *Martini*:

« Io fui già interrogato dal giudice istruttore sul fatto relativo alla contessa di Santafiora. Allora mi si domandò se credessi il Sommaruga capace di ricatti. Risposi che non lo credevo. Dirò oggi il perchè di questa mia dichiarazione. Se il Sommaruga avesse voluto fare [illegible] legalmente giustificabile, sebbene [illegible] condannevole, poteva farlo contro [illegible]. Io avevo venduto a lui un romanzo. Un amico mi disse che Sommaruga voleva pubblicarlo in appendice alle *Forche*. Chiamai il Sommaruga e gli mostrai il desiderio che quella pubblicazione non avvenisse.

« È certo che se egli mi avesse chiesto il decuplo del prezzo avuto, io glielo avrei dato. Invece mi riconsegnò il contratto dietro la pura restituzione del prezzo.

« Le mie relazioni cominciarono con lui quando gli cedetti prima l'amministrazione della *Domenica letteraria*, che poi gli cedetti. Io non sono mai stato debitore del Sommaruga. Il contratto fu stabilito in questi termini. Si stabilirono le passività. Metà le assunsi io e le pagai di mia tasca; l'altra metà se l'assunse il Sommaruga. Anzi avvenne che, per equivoco, il Sommaruga rimase per tre giorni mio debitore di 1900 lire.

« Le mie relazioni col Sommaruga furono quali quasi tutti gli uomini di lettere ebbero con lui.

« Si è parlato dei bozzetti e dei quadri. » Il teste dice di non conoscere il processo che per le contorte relazioni dei giornali, che forse volevano colpire in lui il segretario generale dell'istruzione.

« Se alcuno ha parlato qui di vendita di voti per mia parte — al Sommaruga dicono che non l'abbia fatto — costui avrebbe spudoratamente mentito.

« Durante quell'epoca il Sommaruga fece con me quello che altri facevano con altri. Ognuno aveva in quei giorni il suo santo.

« L'on. De Renzis ha riferito una frase che io in vero pronunciai, ma non alludevo al Sommaruga. »

*Avv. Panattoni*. Si prenda nota di questa dichiarazione.

*Teste*. In compenso io citerò una frase del mio amico De Renzis. Egli diceva: Non vedo l'ora che questa votazione si faccia. Davanti a casa mia non si cresce erba. Tutti insomma si raccomandavano.

« Sommaruga non era che più insistente degli altri. Era raccomandatore fervente, ma non ha mai sognato di dirmi: Voti per il tale.

« Aggiungo, di più, che quanto v'ha detto l'onorevole De Renzis è vero; ed era assurdo rispetto alla votazione il pensare di potere in qualche modo influire.

« A proposito dei bozzetti, debbo soggiungere che sono stato meravigliato di sentir parlare di estorsione di voti. Io rimanderò subito quello ricevuto dal Serra; ma debbo spiegare come il bozzetto non abbia per sè alcun valore.

« Quando sostenni a Torino la tesi delle esposizioni circolanti, ho ricevuto dagli artisti delle decine di bozzetti.

« Prego il signor presidente di farmi dar lettura di una parte della dichiarazione Sommaruga; la parte in cui egli dichiarò che non avrebbe detto a che cosa servissero le medaglie ricevute dagli artisti se non vi fosse costretto da necessità di difesa.

« Io non posso rimanere neppure un istante sotto l'incubo del più remoto sospetto. Se la difesa ha le sue ragioni, io ho pure la verità. »

Il *cancelliere* legge, ma nel verbale la frase non c'è.

*Somm.* accenna che dovrebbe esserci.

L'on. *Martini* chiede s'interroghi il Sommaruga.

*Somm.* Ben volentieri farei, per quello che concerne l'onorevole Martini, le dichiarazioni più esplicite; prego però l'onorevole Martini a volersi accontentare di queste mie parole che dovrebbero soddisfarlo completamente, e a dispensarmene per riguardo agli altri.

*Teste*. Per me basta.

***

*Carducci* dice:

« Quando si pubblicavano le *Forche Caudine* pregai Sommaruga a risparmiare un mio amico.

« Egli mi mostrò di aver tenuto indietro alcune cose che lo riguardavano. Però soggiunse di non avere alcuna autorità sullo Sbarbaro. »

*Pres.* Che rapporti correvano tra Martini e Sommaruga?

*Teste*. Per un anno e più furono in rapporti d'interessi per l'affare della *Domenica Letteraria*.

« Martini ne parlava bene.

« Sommaruga lo conosce da un pezzo, da circa 10 anni.

« Sapevo che dirigeva un giornale in Sardegna. Venuto a Bologna, ebbe qualche relazione con me. Poi andò a Milano, ove ebbe dispiaceri per certe sue relazioni col Besana, ritenuto da tutti per un delatore. Ivi, interrogato per telegrafo se credevo capace il Sommaruga di scrivere, risposi di sì, perchè so che il Sommaruga, alla sua maniera, scrive discretamente. Dei suoi rapporti col Besana gli si fa carico anche adesso. Io so che Sommaruga aiutava il Besana per compassione.

« Dopo un po' d'anni mi scrisse perchè gli cercassi un impiego in una tipografia. Non me ne occupai.

« Due anni dopo ricevetti un'altra lettera con dentro 500 lire. Mi diceva che erano la caparra di un libro che voleva da me. Difatti dopo poco eccolo a Bologna e mi dice:

« — Domani vado a Roma a fondare un giornale.

« — Buona fortuna.

« — Ma voglio qualche cosa da voi.

« — Ma non l'ho.

« — Scrivetela.

« E dovei scrivere per forza, perchè è un gran seccatore.

« Come uomo, è di grande ingegno; come lavoratore, era di tempra eccezionale.

« Io una cosa eccedeva, nella *réclame*. Una volta mise nei suoi uffici un *moro* che però parlava *meneghino*.

« Quando stava per prendere le *Forche*, io lo sconsigliai vivamente. Egli mi rispose: Se non le piglio io, vi saranno dieci altri editori che le prenderanno.

« E le prese. Quando vidi l'interesse che tutta Italia prestava alle *Forche* e i giudizi datine da uomini spiccatissimi nel processo Sbarbaro, io non pensai già di essermi ingannato, ma vidi che il Sommaruga non si era tanto sbagliato, e in ogni modo non ci era da fargliene colpa. »

*Avv. Panattoni*. E dal lato morale?

*Teste*. Era un uomo laboriosissimo, quindi aveva poche occasioni. Non trovava neppure l'ora d'andare a pranzo.

*Pres.* E le sue idee?

*Teste*. Erano idee oneste. D'altronde non sarei stato con lui. Lo trovai anche di buon cuore.

*Somm.* Dica se qualche altro *giovane scrittore* gli abbia scritto in modo da mettermi in cattiva luce di fronte a lui.

*Teste*. È vero. Spesso lo si è tentato. Anche l'anno scorso ricevei una lunga lettera di questo genere.

***

È introdotto il teste *Scarfoglio Edoardo*, di Paganica.

*Pres.* Che rapporti ha avuto con Sommaruga?

*Teste*. Ne ho avuti dei lunghissimi e strettissimi, essendo stato dei primi a lavorare per lui.

*Pres.* Perchè poi ha abbandonato Sommaruga?

*Teste*. I rapporti miei e di altri miei amici sono stati intimissimi. C'era fra noi una certa solidarietà morale che noi abbiamo accettato per qualche anno. Dopo un po' di tempo Sommaruga ha preso a cambiare, sia nel carattere che nei suoi rapporti col pubblico. Poi nel 1883 il signor Sommaruga intraprese una infinità di affari in cui non lo potevamo seguire. I giudizi non erano sempre benevoli, e noi decidemmo di separarci assolutamente. Le *Forche* ci decisero del tutto. Al Sommaruga rimanevano ancora alcuni nostri libri e furono pubblicati in un certo modo che ci decise a fare una dichiarazione.

*Pres.* Che cosa si diceva di questi giornali del Sommaruga?

*Teste*. Era un pasticcio. Si diceva che lo scopo era di far ricatti, ma non si sapeva se i ricatti li faceva Sbarbaro o Sommaruga.

*Pres.* Non avrebbe saputo nulla negli uffici di Sommaruga?

*Teste*. Appena tornato dall'Esposizione di Torino, andai da lui e seppi, dai suoi inservienti, che le *Forche* erano un giornale da chiassi, da ricatti. Che si erano presi, a far le fascie, gl'impiegati dell'*Eco*, pratici della cosa.

Qui il teste, interrogato, ripete il caso della Santafiora. Ma non ne sa nulla di positivo.

*Pres.* Sa che Sommaruga non pagasse l'affitto?

*Teste*. Nel secondo numero delle *Forche* comparve un bozzetto di Sciarra. Si disse che fosse determinato dal fatto che l'avvocato del principe aveva citato il Sommaruga.

Così depone vagamente sul fatto Castellani. « Pallandone, aggiunge, si diceva un caso strano. »

*Pres.* Conosce lei un altro fatto riguardante certe cambiali?

*Teste*. Una volta l'on. Martini chiese a me e D'Annunzio se avevamo detto a Sommaruga che egli aveva falsificato delle cambiali di Avanzini. Anzi ricordo che Martini me lo fece dire. Io scrissi contemporaneamente a Martini e a Sommaruga, al primo smentendo la voce, al secondo inguandomi con lui.

*Avv. Vitale*. Ci dica quali erano gli affari e le speculazioni in cui non poteva seguire il Sommaruga.

*Teste*. Io ho parlato di una specie di condizione morale. Ho accennato alla evoluzione fatta dal Sommaruga, dalla *Cronaca* al *Messaggero illustrato* e da questo alle *Forche*.

« Il *Messaggero* era stampato da noi, era fatto un poco misteriosamente.

« Ora, disse Casa Sommaruga e dire Scarfoglio, D'Annunzio e a dire *Messaggero* era la stessa cosa. Noi ci dividemmo per questo. Non volevamo esser creduti parte di questa speculazione. »

Durante la deposizione di Scarfoglio vien data lettura di alcuni documenti, dai quali risulta che un debito di 120 lire, da questi contratto e non pagato, venne soddisfatto dal Sommaruga.

***

In seguito vengono escussi i testi *Cipvari, Manenti, Bigi, Lodi, Mariscola* e *Anselmi*.

Interrogato su quanto conoscesse del *Nabab*, il teste *Lodi* risponde:

« Non ne potrei parlare perchè ero in Francia. L'opinione che godeva il Sommaruga era buona. Quanto al *Nabab* il Pandacchi era garanzia di onestà. »

*Pres.* Sa di un articolo sulla collezione Castellani?

*Teste*. Non si tratta di un articolo, ma dell'annunzio di un articolo. E l'ho fatto io. Ciò perchè l'articolo mi venne troppo tardi per poterlo pubblicare. E l'articolo l'avrei pubblicato se Sommaruga non mi avesse pregato di soprassedere.

« Del resto Sommaruga non leggeva i suoi giornali se non quando erano pubblicati, e quando li leggeva. Non ci può essere neppure il più lontano sospetto di ricatto, perchè la signora Castellani non riceveva la *Domenica* e non le fu inviata. Del resto l'articolo, che poi non fu pubblicato, trattava la cosa esclusivamente dal punto di vista artistico. »

Si legge l'articolo.

*Pres.* È suo?

*Teste*. Sissignore. E non mi pare che vi sia la fisionomia del ricatto. Noi consigliavamo il Governo ad andar cauto, e l'ultimo acquisto dei Codici di Ashburnam ci dà ragione.

### La Vittorio Emanuele a Cipro.

*Larnaca, 29 agosto.*

Il giorno 21 agosto, trovandosi la *Vittorio Emanuele* in viaggio da Samos per Beirut, fu costretta ad approdare a Limassol di Cipro, a causa d'una disgrazia accaduta a bordo. L'allievo di marina del terzo corso, Giovanni Battista Colla d'anni sedici, nativo di Rimini, era caduto dalla coffa di maestra restando all'istante cadavere. Il contro-ammiraglio Lovera di Maria, di concerto col console d'Italia, fece fare al defunto uno splendido accompagnamento funebre, con intervento di tutte le autorità locali e di numerosa folla. Al Camposanto cattolico il contr'ammiraglio pronunciò un commovente discorso sulla tomba dell'estinto, e poscia la *Vittorio Emanuele* continuò la sua rotta per Beirut.

### Misure sanitarie.

Il Governo belga ha proibito l'importazione dei campionari, cenci e biancherie usate provenienti dall'Italia, se non sono accompagnati da un certificato dell'Autorità italiana dichiarante che la merce non proviene da località infette.

Tutti i servizi di trasporti diretti per la Sicilia furono sospesi; i plichi della corrispondenza vengono tutti mandati ad Augusta.

### La Consulta degl'Insegnanti.

La Consulta degl'insegnanti tenne, il 3 corrente, la sua ultima seduta per procedere alla nomina di un nuovo direttore sociale.

Come già si sa, il benemerito direttore attuale, prof. Lanza, aveva chiesto le sue dimissioni da direttore per imperiose ragioni di famiglia, e per quanto una delegazione, appositamente eletta, lo avesse pregato di non privare l'Associazione dell'opera sua così benefica e così illuminata, egli, dolente di non poter accondiscendere, si era mantenuto nel suo proposito.

All'egregio e benemerito funzionario la Consulta, riconoscente, deliberava a lui sommi onori e lo creava suo presidente onorario.

L'Associazione procederà quindi alla elezione del suo nuovo presidente effettivo.

L'esito di essa fu che, su 24 votanti, 23 suffragi toccarono al cav. Pietro Rossi, attuale provveditore agli studi per la provincia di Genova.

Questa splendida votazione dimostrava come, nel criterio di tutti, il cav. Rossi fosse la persona giudicata degna e capace di succedere al Lanza.

Ed invero il Rossi dà piena fiducia che saprà continuare con grande intelligenza e zelo l'opera sì ben cominciata dal suo antecessore, a tutto vantaggio dello sviluppo e miglioramento della Consulta degli insegnanti.

Anzi, per dedicarsi interamente ed esclusivamente alle cure della sua carica, si dice che egli abbia intenzione di presentare le sue dimissioni da provveditore agli studi.

## Domani non si pubblica il giornale

## Ultimo corriere

### TELEGRAMMA DA ROMA

(6, ore 8,55 pom.)

*A Stradella — Lo Stato e le Società ferroviarie — Pei Veterani — La salute pubblica — Consiglio di ministri — Nomine.*

Il comm. Malvano, ff. di segretario generale per gli affari esteri, e l'on. Morana, segretario generale per gli affari interni, andranno a Stradella a conferire col presidente del Consiglio.

— È sorto conflitto fra lo Stato e le Società ferroviarie.

Queste domandano che i loro magazzini, i quali sono situati nell'interno delle città, vengano considerati come se fossero posti fuori cinta.

Il ministro Magliani si oppone a che venga fatta questa concessione a danno dell'erario.

Il ministro Genala dall'altra parte si trova imbarazzato e dubbioso sulla via da prendere.

— È stata portata da 10 a 15 giorni la validità dei biglietti ferroviari pei veterani che vanno a Roma pel servizio d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele.

— Il bollettino sanitario del Regno reca: 4 casi a Solignano (Parma), 1 a Borgotaro (Parma) e molti casi sospetti in quei dintorni.

— Si annunzia che i ministri terranno una conferenza a Monza sotto la presidenza del Re.

Vi prenderanno parte Depretis, Ricotti, Genala e Taiani.

— È definitivamente stabilita la nomina del comm. Ellena a consigliere di Stato.

Gli succederà il comm. Quelrolo nella carica di direttore delle gabelle.

Il comm. Calvi, direttore delle imposte dirette, e il comm. Custorina, ispettore generale delle finanze, sono nominati consiglieri della Corte dei conti.

(7, ore 8,25 ant.)

*I Codici d'Ashburnam*

*Il canone daziario di Roma.*

Il chiarissimo Enrico Narducci, in una lettera al *Capitan Fracassa*, dice che il prof. Antonio Favaro, esaminati i Codici di Galileo della collezione Ashburnam, li ha trovati d'importanza molto inferiore a quella attribuitagli dal catalogo presentato alla Camera e biasimò per questo la facilità con cui sono state concluse le trattative per l'acquisto, e consegnò i risultati dell'esame al principe Boncompagni.

Tali risultati non sono stati pubblicati per ragioni speciali.

— La Giunta, riunitasi, e uditi il ff. di sindaco Torlonia e l'assessore Simonetti, ha confermata la impossibilità di consentire a un aumento di canone daziario.

### Il colera in Francia.

*MARSIGLIA*, 6, *ore 8,30 pom.*

Le tavole necrologiche d'oggi notano 38 morti, dei quali 10 per colera.

A Tolone 6 casi seguiti da morte.

Il ministro ha visitato il Comitato dei *Sauveteurs* e ha ringraziato i membri della Stampa italiana pel fraterno concorso.

### AGENZIA STEFANI.

**Parigi**, 6. — Courcy telegrafa in data del 6 settembre: Troudhomme, dopo tre giorni di operazioni incontro al nemico resistente, la numero considerevole ma male armato, giunse alla cittadella di Pintinch, che gli aperse le porte. Le nostre perdite sono nulle.

**Tolone**, 6. — Da iermattina a stamane 11 decessi di colera.

**Madrid**, 6. — 15 casi e 6 decessi di colera. Nelle provincie **2135** casi e **789** decessi.

**Montpellier**, 6. — Due decessi colerici a Frontignan, uno a Meze e due a Cette.

**Berlino**, 6. — La Svezia ha aderito alla conferenza telegrafica internazionale.

**Spezia**, 6. — Alle ore 3 sono partite le corazzate *Principe Amedeo*, *Maria Pia* e l'avviso *Vespucci*.

**Parigi**, 6. — Secondo un articolo del *Temps*, dopo la morte del Mahdi e di suo nipote, il Consiglio degli Emiri indirizzossi al capo della setta dei Senussi nella Tripolitania pregandolo, sia personalmente, sia per mezzo di un delegato, di assumere la successione del Mahdi, portando il prezioso concorso de' suoi affigliati.

Il *Temps* teme che il capo dei Senussi aderisca e che il movimento islamitico propaghisi in tutta l'Africa settentrionale.

### Notizie ferroviarie.

(Nostro part. inform.).

Programma per il passaggio alle due Società Mediterranea ed Adriatica delle linee costituenti l'Amministrazione delle già *Ferrovie Romane*.

*Primo periodo*. — 1º ottobre 1885.

Movimento e telegrafo, trazione e materiale, mantenimento.

Passaggio alla Mediterranea delle linee Romane destinate al 1º compartimento.

*Secondo periodo*. — 10 ottobre 1885.

Movimento e telegrafo, trazione e materiale.

Passaggio all'Adriatica delle linee Romane e personale assegnatole dagli uffici centrali.

*Terzo periodo*. — 20 ottobre 1885.

Movimento e telegrafo, trazione e materiale, mantenimento.

Passaggio alla Mediterranea delle linee Romane destinate al 2º compartimento, nonchè del personale superiore del movimento.

*Quarto periodo*. — 1º novembre 1885.

Mantenimento.

Passaggio all'Adriatica delle linee Romane costituenti l'attuale 2ª sezione e del personale dell'ufficio centrale destinato alla direzione dei lavori e mantenimento.

***

Programma per il passaggio delle linee dell'*Alta Italia* all'*Adriatica* e di quelle *Meridionali* e *Calabresi* alla *Mediterranea*.

15 ottobre 1885.

1ª Assunzione da parte dell'Adriatica per quanto riguarda il mantenimento delle linee Firenze-Bologna, Pistoia-Pisa, Bologna-Piacenza, colle diramazioni Parma-Modena e Parma-Fornovo, nonchè del tronco Piacenza-Cologno.

8 novembre 1885.

2ª Cessione alla Mediterranea per tutti i servizi del mantenimento, movimento e traffico, materiale e trazione e magazzini della rete calabrese e delle linee Napoli-Eboli e Cancello-Castellammare-Gragnano.

12 novembre 1885.

3ª Assunzione completa da parte dell'Adriatica del servizio delle linee della 3ª e 4ª divisione dell'Alta Italia assegnate alla Adriatica.

### I PALLONI AEROSTATICI.

Un nostro telegramma da Parigi ci ha già informati della pretesa vendita o scoperta di un segreto circa un meccanismo per la manovra dei palloni dirigibili. A questo riguardo, il *Temps* riceve il seguente telegramma da Roma, 4:

« Si è fatto ultimamente qualche po' di chiasso perchè un ufficiale italiano si sarebbe indebitamente appropriati i segreti della scuola d'aerostatica militare di Meudon, ove sarebbe stato ammesso per qualche tempo dietro domanda del suo Governo. Ecco le informazioni che ho potuto raccogliere da buona fonte su questa faccenda:

« Un luogotenente del genio dell'esercito italiano ha passato alcuni mesi in Francia in missione ed è stato ammesso, per decisione ufficiale, nei laboratori dello Stato. Egli ha, particolarmente, visitato l'officina di Meudon. Di ritorno in Italia, ha inaugurato delle esperienze aerostatiche a Roma, servendosi di un pallone che si dice essere stato in gran parte confezionato a Parigi. L'ufficiale ha dichiarato che gli ufficiali francesi a Meudon non gli avevano fatto conoscere che i perfezionamenti secondari della navigazione aerea, ma gli avevano gelosamente nascosto il principio ed il modello del nuovo motore, che forma la parte essenziale della loro invenzione. »

### Il prof. Brunetti a Trieste.

*4 settembre.*

(X.) — Abbiamo tra noi da alcuni giorni ospite gradito il nostro illustre comprovinciale prof. Brunetti, reduce dal suo viaggio scientifico in Ispagna.

Ieri il dotto istriano tenne una conferenza dinanzi alcuni rappresentanti della Stampa nelle sale della redazione del *Cittadino*, che riuscì oltremodo interessante. Con l'aiuto del microscopio il professore ci fece vedere i terribili microbi — morti però, dei quali ce ne vogliono ben 350 uno accanto all'altro per raggiungere la superficie, in larghezza, d'un capello! — Il prof. Brunetti, dotato di una rara facondia, seppe farsi comprendere con la maggior facilità anche dai profani. Del dott. Ferran disse di riconoscere l'ingegno e la buona fede; non ammette però l'efficacia dell'inoculazione; il liquido del dott. Ferran contiene indubbiamente i microbi, ma questi non possono propagarsi e muoiono sotto la cute, non potendo vivere che negli intestini. Il prof. Brunetti divide l'opinione del dott. Koch che l'acqua sia il veicolo più favorevole per la propagazione dei microbi colerigeni, e sostiene che il più efficace profilattico in tempo di epidemia è quello di servirsi dell'acqua bollita. Egli conclude che una rigorosa osservanza dell'igiene è un ottimo mezzo per andarne immuni.

La conferenza si prolungò per oltre un'ora e tenne viva l'attenzione di tutti gli astanti.

### Movimento giudiziario.

Il *Bollettino Ufficiale*, n. 35, del Ministero di grazia e giustizia, reca, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Galli Francesco, pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, è tramutato al mandamento di Pinerolo.

Grillo Lodovico, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Galli Zugaro Domenico, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Pescina.

Di Lorenzi Francesco, pretore del mandamento di Lorco, è tramutato al mandamento di Pontestura.

Fresmi Valentino, pretore del mandamento di Mombello, è tramutato al mandamento di Vignale.

Sandi Lorenzo, pretore del Mandamento di Fiano Torinese, è tramutato al mandamento di Mombello.

Lunotti Alessandro, pretore del mandamento di San Damiano Macra, è tramutato al mandamento di Ornavasso.

Adelasio Ferdinando, pretore a Ornavasso, è tramutato al mandamento di Sanseno.

Campetti Giuseppe, pretore del mandamento di Frinderia, è tramutato al mandamento di Rivarolo Canavese.

Ferandi Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Paesana, in aspettativa per causa di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi.

Bongiovanni Giuseppe, già pretore del mandamento di Aosta, in aspettativa per causa di salute, è richiamato in attività di servizio ed è destinato al mandamento di Fiano Torinese.

Massio cav. Edoardo, pretore del mandamento di Vignale, è collocato, a sua domanda, a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Billia Giacinto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Giaveno.

Aloisio Carlo Andrea, cancelliere della Pretura di Crescentino, è tramutato alla Pretura di San Damiano Macra.

Aloisio Carlo Secondo, cancelliere della Pretura di San Damiano Macra, è tramutato alla Pretura di Crescentino.

Boissonin Cesare Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Quart, distretto di Aosta.

Il sac. Giuseppe Battista, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Donnaz, distretto di Aosta.

Chierichetti Natale, notaro residente nel Comune di Bereguardo, distretto di Pavia, è traslocato in Barbassina, frazione del Comune di Zerbo, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza.

Filip Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Bricherasio, distretto di Pinerolo.

Franzoi Francesco, notaro residente nel Comune di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

A Origoglio Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1º luglio 1885, a condizione che sia ridotto l'attuale suo canone a lire 200 di rendita.

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Vercelli nel personale subalterno di quell'archivio notarile, con decorrenza dal 1º luglio 1885:

Cucchi Siro, sotto-archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000, è nominato archivista con lo stipendio di lire 1200.

Viglongo Giovanni, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Completiamo una notizia che il telegrafo ci aveva comunicata non nella sua interezza e la quale perciò ci aveva procacciato varie domande di spiegazioni da amici e conoscenti, e nell'Italia.

Il cav. Tela Alberto, consigliere della Corte d'appello di Genova, è applicato alla Corte d'appello di Torino nei termini della legge 21 maggio 1882, n. 3113. Esso poi è stato tramutato nominativamente a Modena, ma continua nell'attuale applicazione di Torino.

Questo, secondo un decreto del 20 agosto 1885.

### COSE MUNICIPALI TORINESI.

*Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 2 settembre 1885.*

Udite dal sindaco le prime comunicazioni in ordine al progetto di bilancio per l'anno 1886.

In attuazione di deliberato del Consiglio comunale 10 giugno u. s., approvò la convenzione per l'illuminazione colla luce elettrica della parte a levante della città e ne autorizzò la stipulazione.

Rinnovò l'affittamento di locali nel palazzo Carignano destinati a sede del Tribunale di commercio.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in due procedimenti contravvenzionali, l'uno per opere edilizie e l'altra per motivi d'igiene.

Assecondando l'istanza di proprietari ed affittavoli nella regione Lucento, stabilì, d'accordo colla Direzione delle Regie Poste, di collocare ivi, a spese del Municipio, una cassetta postale.

Saputo dall'autorità prefettizia le ragioni che avevano ritardato l'approvazione del progetto di prolungamento del corso Napoli, autorizzò il sindaco all'eseguimento delle opere relative.

Approvò il capitolato d'appalto per la costruzione di muri di cinta dell'ospedale, il cui importo è calcolato in L. 4000, nell'isolato San Lazzaro, presso l'Ospedale di S. Lazzaro.

Ammise il collaudo dei lavori eseguiti per la ricostruzione della tettoia a ponente della piazza Emanuele Filiberto.

Prorogò per un anno, dall'11 novembre 1885 al 10 novembre 1886, l'affittamento di prati nel parco del Valentino.

Ordinò la pronta demolizione, colla miglior possibile utilizzazione dei materiali, dei casseggiati da riattarsi per far luogo all'apertura della via Cesale in borgo Po.

Diede il permesso per la costruzione e mantenimento di pozzetti nell'angolo del corso Re Umberto e via Pastrengo, e d'acquedotto sulle banchine a nord dello stradale di Rivoli presso la Tesoriera.

Trattò inoltre di otto altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

### BORSA UFFICIALE

**7 settembre.**

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:

In c. 95 6[illegible]

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 95 30

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 93 13

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 62 30

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 61 23

Rendita — prezzo normale 107 —

Az. Credito Mob. Italiano — C. del mat. in L. 869 50 f. c.

Az. Banca Tiberina — C. del mat. in L. 610 75 651 651 50 f. c.

Az. Fondiaria Ital. — Corso del mat. in a 321.

| CAMBI | | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | —3 | 100 35 | 100 30 | — — | — — |
| » | | 100 35 | 100 65 | — — | — — |
| Svizzera | | 100 15 | 100 25 | — — | — — |
| Londra | +3 | — — | — — | 25 21 | 25 23 |
| » | | — — | — — | | |
| Id. lung. | | — — | — — | 25 23 | 25 26 |
| Germania | +4 | — — | breve 123 — | 123 1/4 | |
| | | | lungo 123 1/4 | 123 1/2 | |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa**, 7 settembre.

— La Borsa di Parigi esordiva sabato sotto l'impressione delle notizie che annunciavano l'occupazione di una delle isole Caroline da parte della Germania, e quindi tutte le Rendite erano in ribasso:

82 15, 81 42 1/2, 100 27 1/2, 95 73.

La chiusura ufficiale, se al contrario il 3 0/0, era però migliore per i fondi francesi:

83 02 1/2, 81 30, 100 32, 95 55.

Dopo Borsa (ore 4):

83 02 1/2, 81 25, 100 30, 95 55.

Dunque l'Ammortizzabile ed il 4 1/2 0/0 francese chiudevano la giornata in migliori condizioni che all'apertura; era in ribasso il 3 0/0, sul quale opera specialmente la speculazione, e l'Italiano nella sua qualità di valore internazionale, tutti deboli. La situazione è piuttosto grave ed impossibile il prevedere come andrà a finire. Però se il conflitto resta limitato fra la Spagna e la Germania, si può sperare che non durerà a lungo.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa più sostenuta di quello che si prevedeva, particolarmente verso la chiusura.

Rendita cont. 95 35 a 95 30

Rendita f. c. 95 71 a 95 65.

Banca Naz. 2195 nomin.

Mobiliare 870 a 865.

Banca di Torino 823 a 830.

Banca Tiberina 651 a 649.

Ferr. Mediterranee 513 a 516.

Banco Sconto 474 a 472.

Fondiaria Italiana 322 a 324.

Credito Torinese 310 a 293.

Subalpina-Milano 212 a 214.

Industria e commercio 333 a 334.

Acquedotto 221 a 213.

Ferr. Meridionali 690 nomin.

# ITALIA

## Alle grandi manovre del 1885.

VIII.

**Da Oleggio a Busto Arsizio.**

Busto Arsizio, 6 settembre.

(V. P.) — Ed anche noi, come i soldati piemontesi del 1848 e 1859, e come i Cacciatori delle Alpi, possiamo ora intonare la canzone:

Volto il guardo al passato Ticino,

poichè ieri passammo quello storico fiume ed invademmo la bella terra lombarda.

Alle quattro di ieri mattina le trombe di *Piemonte Reale* e della brigata *Calabria* facevano risonare le deserte strade d'Oleggio dei primi squilli della sveglia. Alle 5 *Piemonte Reale*, che fa da avanguardia della 1ª divisione, lasciava quel paese, e verso le sette lo lasciavano pure le brigate *Calabria* e *Lombardia*.

Ai primi squilli di tromba anche il vostro devotissimo servo abbandonava le molli piume, faceva caricare il suo minuscolo bagaglio sur una vettura diretta a Busto, ed a sua volta si disponeva a far colle truppe, *pedibus calcantibus*, i ventidue chilometri che dividono Oleggio da Busto.

Scopo della marcia pedestre era l'assistere al varco del fiume che doveva aver luogo di fronte a Castel Novate, ove i pontieri del Genio avevano costrutto un ponte.

Alle 8 la cavalleria, preceduta dal tenente-generale Olivero e dal suo stato maggiore, giungeva al Ticino. Ordinato il piede a terra, i dragoni, sotto la sorveglianza del maggiore Poggi, passarono il fiume per squadroni tenendo a mano il rispettivo cavallo.

I cavalieri, mano mano che toccavano la sponda lombarda, montavano a cavallo ed al trotto serrato salivano l'erta strada che dal Ticino conduce a Castel Novate, per lasciar libero il passo alle brigate di fanteria ed alle tre batterie del 5º reggimento che formano l'artiglieria divisionale.

Alla coda di *Piemonte Reale* passai anch'io il ponte onde poter assistere dall'opposta riva allo spettacolo del passaggio delle fanterie. Poco dopo infatti si avanzava il maggior-generale Civitelli, e dietro di lui il 59º e 60º di linea.

Sfilati i due reggimenti, lasciai il mio osservatorio, ove erano pure convenute molte gentili signore e signorine di Oleggio per assistere allo spettacolo militare, ed aggregatomi alla 10ª compagnia del 59º, ove conto giovani ma care conoscenze, sul caval di San Francesco mossi anch'io alla... conquista della Lombardia.

Finito il passaggio della divisione e passati sulla destra riva i muli, i poveri pontieri, inzuppati per la pioggia che era caduta loro sulle spalle nella precedente notte, disfecero tosto il ponte, ricaricarono i loro diciassette barconi, le travi, le assicelle e tutto insomma il materiale e si diressero anch'essi verso Busto. Parecchie volte mi accadde di assistere a passaggi di fiumi, e perciò mi permetto d'asserire che quello di ieri non poteva meglio procedere.

***

Da Castel Novate, ove ebbe luogo un piccolo *alt*, la colonna per Ferno San Macario e la Brughiera di Magnago si diresse a Busto Arsizio, ove giunse verso il tocco.

Scopo della mia marcia pedestre era di osservare la resistenza del nostro fantaccino nelle marcie.

Capisco che una marcia di ventidue chilometri non è gran cosa, nè si presta molto all'osservazione, perchè per meglio giudicare bisognerebbe seguire le truppe in una marcia forzata dai trenta ai quaranta chilometri. Però quella di ieri servì abbastanza al mio scopo: 1º perchè gli *alt* furono pochi e brevi, ad eccezione d'un *grand alt* di mezz'ora; 2º perchè marciando la testa di colonna ad un passo più accelerato di quello prescritto per le marcie di fanteria, la coda della colonna era obbligata a correre; 3º perchè gran parte delle truppe, avendo riposato malamente sotto le tende per la gran pioggia caduta nella notte, e perchè il vento aveva ad un dato punto disfatto le tende stesse, dovevano essere alquanto stanche; 4º perchè l'attuale calzatura della fanteria pare fatta apposta per rovinare i piedi del povero soldato.

Eppure, malgrado tutto questo, quei bravi fantaccini non cessarono un solo istante di cantare e motteggiare, e giunsero a Busto Arsizio con soli 10 ammalati su cinquemila soldati, il 2 per mille, cioè una vera miseria.

In questa marcia potei inoltre constatare che l'antico *troupier*, che trattava da macchina incosciente il soldato, è quasi totalmente scomparso. Ora gli ufficiali comprendono che per quanto il soldato debba essere l'uomo-macchina per eccellenza, non cessa dall'avere delle qualità morali, delle quali bisogna tener gran conto, e trattano i loro subalterni con molto tatto e con molta umanità.

Al *grand alt*, per esempio, osservai coi il comandante il 59º, il tenente-colonnello Dorna, fratello al direttore dell'Osservatorio nostro, non scese da cavallo se non quando vide che tutte le compagnie erano provviste d'acqua per ristorarsi dall'arsura. Osservai che i capitani e tutti gli ufficiali s'interessavano dello stato di quelli fra i loro uomini, che parevano i più stanchi. Osservai, quando si attraversavano i villaggi, che gli ufficiali superiori, non più col fare burbanzoso, ma gentilmente, pregavano le buone massaie, che con secchi d'acqua si erano poste sul passaggio delle truppe, a ritirarsi, osservando loro che se l'intenzione di dissetare il soldato era buona, l'acqua bevuta da uomini così trafelati è dannosa alla salute. Osservai finalmente come venissero giustamente e severamente redarguiti quei soldati che, con parole o con carezze fuor di luogo, tormentavano le giovani contadine.

Insomma la marcia da Oleggio a Busto Arsizio mi provò che, se molto rimane a farsi nell'esercito, si è pur già fatto grandi cose.

Il comandante il Corpo d'esercito, tenente generale De Sonnaz, passando in mezzo alle file, raccomandava con fare bonario agli ufficiali di lasciare che i loro uomini cantassero, purchè non trascendessero a schiamazzi.

***

All'una le truppe della brigata *Calabria* e *Lombardia* giungevano a Busto ed andavano a piantar le loro tende a nord del paese, sulla Brughiera di Busto. *Piemonte Reale* si accantonava a Buon Gesù ed a Castellanza, a circa tre chilometri da Busto, sulle rive dell'Olona. La brigata d'artiglieria prendeva i suoi accantonamenti a San Giorgio e Borsano.

I Comandi del Corpo d'esercito, della divisione e delle due brigate presero stanza in Busto stesso.

Domani la 1ª divisione, con una marcia di circa 10 chilometri, si recherà ad occupare Germignaga e dintorni al di là dell'Olona, sulla strada Milano-Varese.

Anche la 2ª divisione, che, passato il Ticino a Sesto-Calende, occupò Gallarate, marcierà avanti in direzione di Tradate, ove ora trovansi il 1º bersaglieri, la divisione di cavalleria e le batterie d'artiglieria a cavallo.

Questa marcia avanti del 1º Corpo sarà l'ultima. Dopo domani (8) avverrà il primo scontro fra i due Corpi di manovra, dopo il quale il 1º Corpo, incalzato dal 2º, comincierà la sua ritirata su Busto Arsizio e Gallarate.

***

Per dopo domani sono attesi qui gli ufficiali esteri, il Re, il ministro della guerra, ecc.

Il tenente-generale Thaon di Revel, direttore supremo delle manovre, ha posto il suo quartier generale in un paese posto fra le linee dei due partiti.

## Gli alpinisti nella valle d'Aosta.

II.

**Châtillon — Aosta.**

Pont St-Martin, 5 settembre.

Dirò continuando che i congressisti, pranzato bene a St-Vincent, andarono a prendere il caffè a Châtillon, nella villa di quel perfetto gentiluomo che è il cav. A. E. Martelli, presidente della sezione torinese del C. A. I.

Il mio sogno — perchè voi sapete che i nomi della prima giornata m'apparvero tutti nel sonno quando stavo lì rannicchiato nella corriera — il mio sogno mi dice che l'allegria regnava sovrana. Fra tutta quella gente gioconda io vedeva sgattaiolar due bambine bionde, no, ho detto male, due angioletti ricciuti, paffutelli, di quegli angioletti umani, la cui vista, i cui sorrisi, le cui carezze vi empiono l'animo di soavità, d'affetto, d'entusiasmo. Eran le figliole del cav. Martelli e tutti se le contendevano e tutti le volevan vedere e baciare e barellar sulle ginocchia, perchè non due care e belle e simpatiche bambine se altre mai...

Centellinato il caffè, gli alpinisti — o quelli almeno che s'occupano anche della parte istruttiva della gita — vanno interrogando quei dei luoghi sul sito e sulle memorie storiche di Châtillon. Questo paese è posto allo sbocco della Valtournanche sul torrente Marmore, che discende dai ghiacciai del Monte Cervino, del Colle di St-Théodule e del Breithorn. È soverchio notare che anche qui si vedono i resti d'un ponte romano, perchè io sto per dire che tutti i villaggi di questa benedetta Valle d'Aosta conservano più o meno intatto un ponte romano, oltre a molte altre memorie dell'epoca pagana. E dopo Roma, il medio evo ha lasciato anche qui le sue traccie in un castello, che fu già splendidissima dimora dei signori di Challand.

Nel secolo XVII Châtillon formava, come diremmo ora, capoluogo di baronia ed era, al dire d'uno storico di quel tempo: « Un des endroits les plus peuplés de bourgeois commodes. » Nel 1430 Châtillon era stato distrutto tutto da un terribile incendio. Poi risorse dalle ceneri sue.

***

......Ma ecco lo scalpitio dei cavalli e il tintinnio delle sonagliere. In vettura, signori, la notte s'avanza e ad Aosta ci aspettano.

Chambave — illustre pel suo vino moscato e pel suo castello di Fenis, il cui cortiletto è stato esattamente riprodotto nel nostro castello medioevale — passa quasi inosservato, malgrado che la signoria di Fenis sia, come dice il mio storico, una delle più antiche terre dell'illustre casa di Challand.

Il visconte Goffredo e i suoi fratelli Aymone e Bosone la ricevettero dal conte Amedeo, come testifica messer Giacomo Barbaris, notaio del Sacro palazzo, in un atto del gennaio 1242:

*Ita confessi sunt se tenere in feudum ab eodem Domino Comite Vicecomitatum, ministraliam et corpus Castri de Fenis, et circa usque ad pontem Limogii, in podio et plano etc....*

La carovana traversa Nus, dove, se ci si vedesse, si vedrebbero le rovine di un castello in cui, dice la tradizione del luogo, Pilato, nel suo viaggio d'esilio, passò una notte.

Per quanto abbia passato una notte cattiva, non sarà mai stata tanto penosa quanto la mia in corriera fra scosse e dormitine.

***

Io continuavo a dormicchiare e a sognare. E vidi gli alpinisti fare il loro ingresso in Aosta.

Dico senz'altro che, per far ch'abbian fatto i coloni romani, l'entrata di Augusto in Aosta dopo la sconfitta dei Salassi non può essere stata tanto trionfale quanto quella dei congressisti. L'entusiasmo con cui questi furono ricevuti, non soltanto dai Corpi morali e dalle autorità, ma da tutta quanta la popolazione, è indescrivibile.

Notate, erano suonate le undici di notte.

Aosta andò incontro al Congresso; c'erano tutti: sindaco, sotto-prefetto, Club Alpino, ufficiali, autorità d'ogni specie e parecchie migliaia di cittadini. Nel mio sogno fui abbarbagliato da una gran luce. Aosta — questa città confinata in mezzo alle montagne — è illuminata a luce elettrica. Essa ha fatto un salto nelle vie del progresso; ha saltato il gas. Gli Aostani erano preceduti dai pompieri con le torce a vento e dalla banda musicale. Il Municipio, il Club Alpino, i vicini palazzi, tutta la piazza Carlo Alberto erano splendidamente illuminati, oltre che dalle lampade elettriche, da variopinti palloncini. L'effetto era magico, era nuovo. Il momento, in cui le carrozze passarono l'Arco di trionfo e la Porta Pretoriana, fra due serrate colonne di cittadini, precedute dalla banda e dalla luminosa schiera dei pompieri, fu solenne, commovente.

Le grida salivano al cielo. *Vive les alpinistes italiens! Vive les alpinistes étrangers! Vive le Roi! Vive l'Italie!* Si vedeva che quei bravi valdostani ci mettevano tutto il cuore, tutta l'anima.

Gli alpinisti ne rimasero commossi. Per quanto fossero ben prevenuti sul carattere espansivo dei Valdostani, essi non si attendevano tanta cordialità, tanta espansione. Furono ricevuti nelle sale del club e del Municipio. Anche nell'interno il palazzo era signorilmente infiorato e illuminato. Nella sala maggiore venne offerto dal Municipio un servizio di rinfreschi veramente splendido e signorile.

Aosta conserva troppe memorie di glorie romane e medioevali per non sentirsi grande signora.

Intanto si era provveduto perchè tutti i congressisti trovassero conveniente alloggio. E ciascun alpinista venne ricevuto negli alberghi, nel Seminario e nelle case dei privati, i quali prodigarono agli ospiti cortesie senza fine.

Un po' per volta cessò il rumore. I cittadini rincasarono. I congressisti andarono a dormire. I lumi vennero spenti. Ed io rimasi al buio perfetto.

*Ruppemi l'alto sonno nella testa*

la prima luce del dì e la montagna mi apparve bella nella gloria delle sue cime e nello immacolato candore delle sue nevi eterne.

Passai anch'io sotto l'Arco di trionfo, ma la mia entrata fu tutt'altro che trionfale.

## LA FESTA PATRONALE DI CHIERI.

Chieri, l'antica e florida città del circondario di Torino, da cui dista 22 chilometri... ferroviari, presentava ieri un aspetto gaio ed animato. Per la via Vittorio Emanuele II, che è la principale di Chieri, nelle ore pomeridiane si camminava a stento e ad ogni arrivo di treno nuova gente si riversava in città per assistere alla festa patronale della Madonna delle Grazie ed al ballo di beneficenza dato dalla Società filarmonica *Regina Margherita*.

Il programma della festa patronale consisteva in una funzione religiosa ed ebbe il suo svolgimento al tempio, volgarmente appellato il Duomo, splendido edifizio di architettura cristiana (gotica), notevole per ampiezza e magnificenza.

Alle 3 1/2, il sindaco, cav. Demaria, e la Giunta, accompagnati dai valletti e dalle guardie municipali, si recarono al Duomo, dove assistettero alle sacre preci, alternate, da cori, e soli ed armonie a grande orchestra, diretta dal maestro Langmann.

La funzione, breve ma imponente, destò la solita ammirazione per parte dei forestieri, che non avevano mai visto la chiesa principale di Chieri, e non sapevano che per antico voto, in seguito ad una epidemia che infestò la città, le autorità municipali hanno l'obbligo di recarsi tutti gli anni in questa stagione in chiesa a rendere omaggio alla Beata Vergine delle Grazie.

Intanto al Gioco del pallone ferve il lavoro per il gran ballo che si deve aprire alle 9, ed in piazza Cavour ed in altre località i direttori di bersagli, giostre, teatri più o meno meccanici, assordano i cittadini colle loro trombette, le loro voci alte e fioche, allo scopo di chiamare il pubblico nei loro baracconi.

Ed eccoci al gran ballo (la metà delle signorine), nel padiglione di 2400 metri quadrati, eretto dal bravo Gallot, e rischiarato a luce elettrica dalla ditta A. Brachi e Comp. di Torino con nove lampade di 1000 candele ciascuna.

Il locale vasto, gli addobbi eleganti e le numerose coppie di ballerini dànno a quel padiglione, in mezzo a cui sorge un palco circolare dov'è situata la musica, un aspetto veramente fantastico.

Le danze sono procedute animate fino alle 4 di stamane al suono di scelti ballabili e fra l'allegria generale, senza che sia avvenuto il menomo inconveniente, e ciò forma l'elogio dei Chieresi e del Comitato ordinatore della bellissima festa.

Stasera e domani continueranno i tripudi che, essendo affatto popolari, avranno una caratteristica speciale.

## La ferrovia di Barge.

Non è una gran ferrovia, ma ha un gran merito: quello di essere una ferrovia di utilità incontestabile. Ha un altro merito, raro pei tempi che corrono: quello di essere e di non essere stata una ferrovia elettorale, come tante altre che furono fatte e sono passive o hanno disturbato il traffico di altre linee più naturali, o che vengono ogni giorno promesse e non si costruiranno mai.

È un tronco lungo 17,778 metri che si dirama dalla ferrovia Torino-Torre Pellice alla stazione di Bricherasio, e, correndo lungo le prealpi Cozie, va a Barge dopo aver attraversato i torrenti Pellice e Grana ed altri corsi d'acqua minori. Passa nelle campagne di Fenile e Campiglione, rinomate per produzione di buoni vini (parlino le *Porte d'Italia*, di Edmondo De Amicis), ed in quella di Bagnolo e Barge, rinserrate in un'ampia e profonda insenatura, ricca di bei prati, di vigneti, di frutteti, di boschi di castani, di rinomate cave di pietre da lavoro. Ricordo ancora una visita che l'intelligente frutticoltore Gensy faceva due anni fa in quel territorio; egli diceva che, con una coltura razionale, si poteva farne uno dei più importanti centri di produzione.

La ferrovia da Bricherasio a Barge era un innesto indispensabile della Pinerolo-Torre Pellice. Tuttavia ci volle un lungo, paziente, infaticabile lavorio di otto anni perchè l'idea ne fosse tradotta in fatto. Ci volle specialmente nei promotori e fautori un eccitamento potente: l'amore del luogo natio, questa forza che spesso fa miracoli.

E la lunga odissea è finita ieri con una festa splendida.

***

La ristrettezza dello spazio, cagionata dall'abbondanza di feste di ieri e dalla vacanza di domani per la festa di Torino, ci costringe ad essere brevi nel nostro resoconto.

Alle 8,55 ant. un lungo treno inaugurale parte da Torino trasportando numerosi invitati: senatori, deputati, rappresentanti della Provincia e del Municipio di Torino, dell'Amministrazione della Rete Mediterranea, della Società Agricola d'esportazione, della Stampa, ecc., ecc.

Fermata ad Airasca per raccogliere la rappresentanza della provincia di Cuneo, che arrivano per la linea Saluzzo-Moretta-Airasca. — Fermata a Pinerolo per raccogliere le rappresentanze di quest'altra città. — Fermata a Bricherasio, Campiglione e Bagnolo (ove le stazioni sono addobbate e si fa distribuzione di *vermouth*), per raccogliere le rappresentanze dei Consorzio ed altri invitati. — Verso le 11 1/2 arrivo alla stazione di Barge fra le acclamazioni entusiastiche di una gran folla.

Alla stazione i soliti ricevimenti e le solite presentazioni. Si dà lettura del verbale d'inaugurazione e di una pergamena commemorativa, da essere sepolta nel piazzale della stazione, piantandovi sopra un albero. Questa pergamena è così concepita:

« Regnando Umberto I re d'Italia, oggi 6 settembre 1885, coll'intervento dei rappresentanti il Governo, dei senatori e deputati al Parlamento, dei circondari di Saluzzo e Pinerolo e di varii altri membri del Parlamento, dei prefetti delle provincie di Cuneo e di Torino, dei deputati provinciali, dei rappresentanti l'Amministrazione della Società ferroviaria per la rete Mediterranea, dei direttori tecnici governativi ingegneri Spreafico Leonida, Periani cavaliere Cesare e ingegnere di sezione Bovida Edoardo, e dell'impresa Morosetti, viene solennemente inaugurata in Barge l'apertura della ferrovia che per Bricherasio e Pinerolo allaccia questa terra alla rete ferroviaria italiana.

« A memoria del fausissimo avvenimento che segna il compimento di un lungo desiderio di queste popolazioni;

« Il Consorzio della ferrovia volle fosse piantato l'albero che abbraccierà colle sue radici questo scritto;

« Esso, accogliendo all'ombra dei rigogliosi suoi rami i posteri lontani, ricorderà loro con quanto amore in questi giorni da ogni classe di cittadini il progresso economico della patria adoperavasi. »

La ferrovia Bricherasio-Barge fu inscritta fra quelle di quarta categoria. Fecero parte del consorzio i Comuni di Barge (10,000 abitanti), Bagnolo (6700 abitanti), Bricherasio (3900 ab.), Campiglione (1130 ab.), Fenile (400 ab.). Questi Comuni si quotarono nelle seguenti proporzioni: Barge, L. 200,000; Bagnolo, L. 80,000; Bricherasio, L. 30,000; Campiglione, L. 17,000; Fenile, L. 3000.

Diedero dei sussidi parecchi altri luoghi circonvicini o le città maggiori e la provincia che potevano avere un interesse diretto o interesse maggiore o minore alla costruzione di questa ferrovia. Citerò i sussidi più cospicui: Torino provincia, lire 120 mila; Torino città, L. 70,000; Cuneo provincia, L. 70,000; Pinerolo, L. 60,000. In complesso gli enti interessati pagarono la quota legale, più due decimi della medesima.

L'intera linea fu compresa in un solo progetto d'appalto dell'importo complessivo di L. 1,600,000, delle quali L. 930,000 a base d'asta per la costruzione (movimento di terra e lavori d'arte) ed il resto per le espropriazioni, le spese impreviste e l'armamento. L'aggiudicazione ebbe luogo il 1º luglio 1882, e rimase deliberatario il sig. Vittorio Morosetti, che fece il ribasso del 19.38, e quindi per la somma di L. 759,960. Il 26 settembre di quell'anno fu stretto il contratto; il 20 febbraio 1883 ebbe luogo la consegna dei lavori; il termine fissato per la loro ultimazione scadeva al 20 agosto 1884; ma i progetti propongono e gli uomini e le circostanze dispongono; vi furono procedimenti giudiziari per alcune espropriazioni, specialmente nel tratto Bagnolo-Barge, e la consegna dei lavori non potè essere chiusa al 1º aprile 1884; vi furono delle varianti suggerite dalla preoccupazione di una eventuale e probabile continuazione della linea verso Saluzzo; cosicchè l'inaugurazione non potè farsi che ieri, e la ferrovia non può essere aperta che oggi. Ma ciò poco importa, come diceva Shakspeare, tutto è buono quel che finisce bene.

La pergamena vien firmata in doppio originale da cinquantuna delle persone lì intervenute. Una copia chiusa in un tubo di vetro, quindi in un tubo di piombo, e collocata fra due grosse pietre di Barge suggellate, viene sepolta nel piazzale; quindi viene piantato il frassino che, come gli antichi alberi della libertà, ricorderà una bella giornata nella storia del Comune di Barge.

Il cav. Conte, consigliere delegato della Prefettura di Torino, nella sua qualità di rappresentante il ministro dei lavori pubblici, dichiara aperta la ferrovia e fa voti per la prosperità del Comune di Barge e degli altri Comuni del Consorzio.

E qui non possiamo fare a meno di osservare che fu giudicata abbastanza anormale questa delegazione data al cav. Conte dal ministro Genala. Barge è in provincia di Cuneo, e pareva assai più naturale a tutti che fosse delegato a rappresentare il Governo l'egregio comm. Buscaglione, prefetto di Cuneo, superiore al cav. Conte, inoltre, in via gerarchica. Il ministro Genala avrà dimenticata la topografia piemontese!

***

Barge è festante. Il bellissimo viale che conduce alla stazione è preparato per l'illuminazione. Pendono dappertutto festoni, ovati di garza, bicchieri a colori; sventolano bandiere, pennoni e fiamme d'ogni colore. Un aspetto d'allegria che innamora.

Altro ricevimento, con relativa distribuzione di *vermouth* al Municipio. Quindi il pranzo.

Questo è preparato per niente meno che 400 persone (scusate se è poco!) in un locale terreno dell'avv. Giovanni Signoretti, addobbato con molto buon gusto, con una elegante profusione di tele, di bandiere, di stemmi e di quadri del signor Alfasio, di Fossano. — È servito con sufficiente regolarità, abbondanza e scelta di cibi, da Francesco Musano, proprietario dell'albergo della *Stella d'Italia* in Torino. — È innaffiato con *vins du cru*, cioè coi vini locali di Barge, Bagnolo e Campiglione, e con *champagne*. Il Bricherasio è di quello a cui il mio buon amico Molineri dedicava nel libro *All'aperto* le inspirazioni della Musa; il Campiglione è di quello di cui amano farsi delle fiascate i buoni Pinerolesi, siano dessi cattolici od evangelici.

Rallegra il banchetto la banda musicale di Barge, diretta dal bravo maestro Daminni, la quale, nei due anni dacchè fu creata, ha fatto continui progressi.

E alla fine del pranzo i convitati hanno il piacere di replicatamente applaudire l'arrivo di eleganti signore e signorine che vengono dall'alto d'una loggia ad assistere allo indispensabili concioni, preoccupazione gravissima degli eroi o vittime dell'ovazione, disperazione dei *reporters* dei giornali, pasto prelibato dei critici locali e degli amatori di pettegolezzi, causa di malumore in quelli che vorrebbero essere lodati, non foss'altro che per aver piantato un chiodo!

Notiamo ancora che alla tavola d'onore sedevano, oltre il sindaco di Barge, cav. notaio Peretti, i senatori Pallieri, Bertini e Beniutendi, i deputati Plebano, Giordano Bottini, Tegas, Di Balme, Giolitti, Roux, Basteris e Favale, il prefetto di Cuneo ed il cav. Conte, i sottoprefetti di Saluzzo e Pinerolo, i rappresentanti dei Consigli provinciali di Cuneo e Torino, della città di Torino, Pinerolo, Cuneo e Saluzzo, l'alto personale della rete Mediterranea e parecchi ingegneri.

***

Aprì la serie dei discorsi il notaio *Peretti*, sindaco di Barge, che si disse felice e superbo di trovarsi a capo dell'amministrazione nel momento in cui s'avvera uno dei più bei sogni della sua vita, nel momento in cui arriva la locomotiva apportatrice di prosperità a quelle amene e produttive valli.

Porge i saluti e i ringraziamenti alle autorità e alle rappresentanze delle due provincie sorelle di Torino e di Cuneo, che vollero partecipare alla gioia che anima quelle popolazioni.

Addita alla gratitudine dei suoi concittadini i Consigli provinciali e comunali che votarono i sussidi.

Non parla dei promotori, ma ricorda che prestarono valido aiuto nel Consiglio comunale di Torino i sindaci Ferraris e Sambuy ed il consigliere Favale, nel Consiglio provinciale di Torino i consiglieri Danco, Sambuy e Beniutendi, nel Consiglio provinciale di Cuneo i consiglieri Moschetti, Voli, Battisti e Basteris, nel Consiglio comunale di Pinerolo i signori Fer e Pocchietti.

Ricorda ancora le benemerenze di due deputati, gli on. Plebano e Baccarini; il primo con facile ed eloquente parola seppe convincere il Governo che la costruzione di quella ferrovia era un atto di giustizia; il secondo riconobbe la giustizia della domanda, e inscrisse la spesa nel bilancio. Porta perciò un brindisi a Plebano e Baccarini.

Fa un patriottico ricordo dei tempi eroici del risorgimento, in cui la ferrovia di Barge non poteva essere non solo una speranza, ma neppure un'idea, e accennando agli sforzi fatti dall'Italia, ed alla lealtà con cui Casa di Savoia abbracciò l'idea italiana, grida: Viva Umberto! Viva la Casa di Savoia! Viva l'Italia!

Il deputato *Giordano* si rallegra anch'egli che il massimo portato della civiltà abbia finalmente annessa la promessa dello sviluppo e della prosperità a quelle valli che hanno un suolo ricco, lavoratori pazienti e montagne le cui viscere forniscono solidissimo granito. Rivolge il suo pensiero all'anno 1870, in cui fu inaugurata la nuova èra ferroviaria, e dice che Barge deve essere riconoscente anche ad Agostino Depretis. Soggiunge che la ferrovia non sarebbe un fatto compiuto se tre persone non si fossero unite in una cooperazione fratellevole: il notaio Peretti, l'on. Plebano, l'avv. Giovanni Signoretti. *(Calidissimi e ripetute acclamazioni)* Essi s'adoprarono assai, ciascuno nella sua sfera d'azione. Questa strada dev'essere segnalata all'ammirazione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle valli. *(Applausi vivissimi)*

Il cav. *Conte* dice che il ministro dei lavori pubblici, non potendo intervenire personalmente, manda il suo saluto e il suo plauso. Annunzia che il Governo volle riconoscere le benemerenze dei principali cooperatori di quella ferrovia, conferendo al notaio Peretti le insegne di ufficiale della Corona d'Italia, ed all'avv. Signoretti quelle di cavaliere. Porta un brindisi a loro.

Grandi applausi. Congratulazioni da tutte le parti ai nuovi decorati.

Il deputato *Plebano*, da lunghi anni rappresentante politico di Barge, prende parte alla gioia di questo giorno, che corona un lungo, ardentissimo, legittimo desiderio. Se si riescì fu perchè concorsero tre potenti elementi: i Comuni interessati sobbarcandosi a gravi sacrifizi, votando, e, quel che è più, pagando vistosi concorsi; un nucleo di generosi cittadini che non risparmiarono spese e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(27)

**ARTHUR ARNOULD**

# PASSIONI FUNESTE

PARTE II. — **La sposa.**

II. — *Il suonatore d'organo.*

Primborgne però non si perdeva per la strada, e non sciupava il suo tempo.

Senza dir nulla a nessuno, agiva da parte sua, seguendo una via tutta sua particolare.

Egli era sicuro di essere sulla buona via; ma prima di parlarne al giudice d'istruzione, la cui alta capacità gli pareva molto contestabile, voleva possedere un insieme di fatti e di prove, tali che non ci fosse stato da far altro che cogliere dal piedi la messe da lui condotta a maturità.

Quello che aveva già fatto era enorme.

Zaira era nelle sue mani! Zaira, vale a dire l'amante di Fabiano, la donna per la quale Fabiano aveva preso in affitto la casa in cui era stato commesso il delitto.

Ora, conoscendo Zaira, Primborgne credeva di conoscere anche il vero assassino.

Il turbamento di Zaira quando le aveva mostrato il coltello giapponese; la sua emozione quando le aveva parlato della leggera ferita alla mano che doveva aver ricevuto l'omicida, non designavano fin d'ora quest'omicida e non confermavano i sospetti dell'agente della sicurezza?

Ora egli saprebbe la verità, tutta la verità, da Zaira; sia che ella gli denunciasse direttamente il colpevole; sia che ella non ne avesse il coraggio e volesse nascondergliela.

Tutta la questione era qui:

Sacrificherebbe ella il marito all'amante?

Sacrificherebbe ella l'amante al marito?

Il lettore avrà indovinato, infatti, da molto tempo, che colui che sospettava Primborgne non era altrimenti che Alfredo Ducantin, lo sposo felice, felice benchè ingannato, forse tanto più felice, per quanto era più ingannato, di Zaira.

Qualunque cosa facesse Zaira, Primborgne, che non la perdeva mai d'occhio, leggerebbe la verità attraverso ai suoi atti ed alle sue parole, e, giunto il momento, agirebbe nel modo più opportuno.

Da questa parte non aveva più che da lasciar fare. Tutto era stato preparato da lui.

Egli aspettava.

Non aspetterebbe a lungo.

Non rimaneva più da trovarsi che un solo termine del problema complicato collocato del delitto commesso nella casa del *boulevard* degli Invalidi.

Egli conosceva Fabiano; conosceva Zaira; conosceva Alfredo Ducantin; conosceva anche Canigon, i cui connotati sul primo l'avevano singolarmente turbato e imbarazzato, al principio dell'affare, mischiandosi ai connotati di Fabiano.

Ora non c'era da conoscere più che lo straniero, l'italiano arrestato fin dal primo giorno, perchè egli potesse andar a trovare il giudice d'istruzione, il signor Favon della Favonnière, e dirgli: « Ecco quello che è avvenuto, ecco i colpevoli. »

Era dunque da questa parte che l'agente di polizia rivolgeva oramai tutti i suoi sforzi e tutta la sua volontà.

Era lì che sorgevano le più grandi difficoltà.

Il prigioniero conservava bene il suo segreto.

E Primborgne comprendeva che l'affare rimarrebbe oscuro, finchè l'italiano non avesse spiegato come e a qual titolo si era trovato mischiato, insieme a sua sorella, al dramma sanguinoso del *boulevard* degli Invalidi.

Primborgne aveva intrecciato tutto un romanzo nel suo cervello.

Secondo lui, Ducantin, avendo scoperto l'adulterio di sua moglie, aveva voluto vendicarsi uccidendola ed uccidendo forse anche il suo amante.

Allora, in seguito ad un concorso di circostanze ancora incomprensibili e che l'italiano soltanto avrebbe potuto spiegare, un'altra donna si era trovata lì, al luogo ed al posto di Zaira, ed avrebbe pagato per lei, grazie all'oscurità che non aveva permesso all'assassino di assicurarsi dell'identità della vittima.

E perchè questa donna era stata sostituita alla signora Ducantin?

Da chi?

A che scopo?

Primborgne, persistendo dunque nella sua idea, aveva pregato alla prefettura che l'avvertissero ogni volta che, per una ragione qualunque, avessero arrestato un individuo di nazionalità italiana.

Tutte le mattine passava al Deposito e si faceva mettere in relazione cogli italiani — suonatori d'organo, espositori di scimmie, violinisti, mandolinisti od altro — che avevano arrestati la vigilia sotto l'imputazione di mendicità, di schiamazzi notturni o di rissa violenta.

Da quindici giorni li aveva veduti tutti, e tutti interrogati vanamente.

A tutti aveva mostrato inutilmente la fotografia della vittima e di suo fratello.

Il nostro agente cominciava a scoraggiarsi, quando, all'indomani del giorno in cui aveva avuto il colloquio con Zaira, arrivando al Deposito, lo avvertirono che vi era un suonatore d'organo, arrestato la sera innanzi, e che doveva essere napoletano, secondo la sua propria dichiarazione.

— Conducetemi da lui, — rispose Primborgne da uomo che spera poco, ma che compie un dovere per scrupolo di coscienza.

Cinque minuti dopo si trovava in presenza di un uomo di circa cinquant'anni, colla barba lunga e sudicia, i capelli lunghi, mal pettinati, ed aveva il tipo caratteristico di tutti gli italiani del Mezzogiorno.

La sera innanzi era venuto a questione con un suo compatriota e gli aveva « bucata la pelle. »

Avevano condotto il ferito all'ospedale e il feritore alla prefettura.

Quest'uomo, passata la sua collera, parve all'agente che desiderasse moltissimo di evitare il più che fosse possibile le conseguenze del suo misfatto, e perciò disposto a fare tutto quello che si vorrebbe.

Nel sapere che la persona in faccia a cui si trovava apparteneva alla polizia, cominciò a gemere ed a parlare con un flusso di parole ed un lusso di gesti propri dei napoletani, senza aspettare che l'interrogassero, cercando di spiegare a Primborgne, a cui premeva pochissimo, che aveva dato quel colpo di coltello nella necessità della legittima difesa.

— Va bene, — fece Primborgne, — racconterete tutto ciò ai vostri giudici. E se volete sperare un po' d'indulgenza da parte loro non avete che un mezzo.

— Quale, mio buon signore, quale?

— Una estrema sincerità ed una grande franchezza.

— Ma io sono sincero...

— È quello che vedremo. Se potete rendere anche qualche servizio alla giustizia...

— Oh! tutto quello che si vorrà.... Parlate!

— Ebbene, io vi raccomanderei... Pregherei i giudici di non essere tanto severi.

— Oh! mio buon signore... siate benedetto! Sono pronto... Di che si tratta?

— Di questo, — proseguì l'agente.

E tirò fuori le fotografie, che portava sempre con sè, mettendole sotto gli occhi del suonatore d'organo.

— Conoscete questa donna?

— Conoscete quest'uomo? — aggiunse egli guardando in viso il napoletano?

Quest'ultimo guardò prima la fotografia della giovane assassinata e parve esitare.

Poi portò gli occhi sulla fotografia dell'uomo che dicevano essere suo fratello, e trasalì.

Primborgne, a cui non era sfuggito il movimento, provò come una palpitazione di gioia.

Saprebbe egli finalmente qualche cosa?

— Conoscete quest'individuo? — domandò egli vivamente.

— E se rispondo di sì? E se vi dico chi è? — replicò il napoletano ridivenuto diplomatico, come tutta la gente della sua razza, e indovinando colla sua scaltrezza italiana tutta l'importanza che il suo interlocutore annetteva a questa informazione. — Se parlo, quali vantaggi ne avrò io?

*(Continua)*

**Tamar** *del Dottore Poppe* — Confetto lassativo e rinfrescante contro la **costipazione** e le **affezioni** che l'accompagnano, cioè: **emorroidi, congestioni cerebrali, emicranie, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato**, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi, il **Tamar Poppe** non cagiona mai irritazione. — La scatola (con istruzione) L. 2 50.

**Té Svizzero** *del Dottore Poppe* — **DEPURATIVO, purgativo e rinfrescante.** Questo Tè, composto specialmente di fiori e d'erbe delle **Alpi svizzere**, è la preparazione più gradevole e più efficace che esista in questo genere. — La scatola (con istruzione) L. 1 25.

*Depositi in tutte le Farmacie e specialmente nelle seguenti:* Schiapparelli e Figli, Torta, Giordano, Taricco, Foglino, Trisano, Prato, Anz. Ferrero, Del Tetto, F. Ferrero, Torzzola, Garrone, Rossetti, Bernocco, Reggio, Chiaffrino, Belmonte, Parlanti.

---

**Per aspiranti maestre.**
Corso preparatorio agli esami di riparazione dalle ore 8 alle 11 antimeridiane. — Via Arcivescovado, N. 1. C 2...

**Da vendere** diversi **scaffali** solidi bianchi e mobili per magazzino di stoffe. Scrivere al N. 21 C 2828, Haasenstein e Vogler, Torino.

**Si affitta subito** sul corso S. Maurizio, 27, all'angolo di via Rossini, un **grande locale** in piena luce di mq. 280, con **forza motrice idraulica di 4 cavalli.** Ed altro **piccolo laboratorio** di mq. 80 circa. — Rivolgersi al portinaio, N. 29. C 2...

**D'affittare al presente**
**Alloggio** d'angolo di **10** vani, **acqua e gas in casa.** Via Saluzzo, 32. C 2413

**Pel 1° ottobre**
**D'affittare in via Berthollet, 27**
**Alloggio** di 8 camere, pulcheria, acqua potabile, cesso e servizi e cantina. Visibile dalle 3 alle 5. C 261

**D'affittare** per il **1° gennaio 1886**, od anche al **1° ottobre 1885:**
**Alloggio** di 8 camere e cantina, bella stalla e rimessa. Altro **locale** *d'affittarsi pel prossimo ottobre*, ad uso **fabbrica** o **laboratorio**, con unito **alloggio** piccolo o grande. Recapito dal portinaio, corso S. Maurizio, N. 7... C 282...

**Costigliole (Saluzzo).**
*D'affittar. per la stagione autunnale* **alloggi** mobiliati e con uso di vigna e giardino. — Rivolgersi al sig. CERTINARIA GUIDO. 2808

**Da rimettere presentemente**
*per motivi di famiglia* **un Negozio da commestibili** *corso Regina Margherita.* Per referenze rivolgersi dalla Ditta G. MOGNA e C., al Dock e da DE MARIA MICHELE, negoziante, via Milano, N. 18. 2898

**Casa da vendere**
**con giardino.**
Recapito al sig. JORIETTI, lattaio e vetraio, **via Barolo, 1,** casa Volt, **Torino.** C 273...

**Da vendere**
**VILLA** detta **il Battaglio,** sui colli di Moncalieri, regione *Contamevia*, caduta nella successione della fu OSTIO GIUSEPPINA. Dirigersi dal Notaio MINO, piazza Savoia, N. 4, *Torino.* ...82

**Pinerolo.**
***Villino da vendere***
con **giardino,** a poca distanza dalla stazione. Strada carrozzabile. Far capo al Notaio GULLIA, in *Torino*, piazza S. Carlo. 2...

**Da vendere** Filanda, Filatoio Sanc'è Torre Pellice. — Vasti locali, forza idraulica circa **100 cavalli.** — Rivolgersi G. GARDEN e C., *Torino.* 27...

**PER** compre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 267...

**Una signorina** che può dare di sè le più ampie referenze, **cerca posto** da istitutrice, dama di compagnia o donna di governo presso distinta famiglia. — Scriv. al N. 24 C 2849, Haasenstein e Vogler, Torino.

**Ricerca urgente.**
Desiderasi per studio di avvocato uno scrivano-contabile. — Si cercano referenze. Cauzione almeno lire... Scrivere al N. 19 2817, Haasenstein e Vogler, Torino.

**Un individuo** trentenne, che parla e scrive correttamente **italiano, francese, spagnuolo**, calligrafo e ima..., cerca posto come segretario o corrispondente (anche di giornali) o come in qualsiasi altro per modico compenso. Scrivere al N. 23 C 2814, Haasenstein e Vogler, Torino.

**L. Caprile**
continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta C 2121
***Decker e C.*** via Bonelva N. 6.

**Instituto Rota**
Congegni ortopedici, cinti erniari, tessuti e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

**IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
*Si trova presso:* D. Mondo, via Carpedale, 5; R. Bacher, P. Carlo Felice; Torta e Bempé, via Roma, 2.

# Haasenstein e Vogler

*Ufficio di Pubblicità*

**Torino, via Santa Teresa, 7.**

**SUCCURSALI in:** *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnenitz — Colonia — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

**RAPPRESENTANZE** *in tutte le principali città d'Europa.*

**La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per tutti i *Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. *d'Italia e dell'Estero.***

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
*Preventivi a richiesta.*
**Condizioni vantaggiose.**

**Kursaal International de Genève**
*Saison d'été*
**du 12 juillet au 31 octobre 1885**
**CONCERT**
de 4 heures et demie à 6 heures tous les *lundis, mercredis, jeudis, vendredis et samedis* et *tous les soirs* de 8 à 10 heures.
Après le Concert *Soirée dansante* 2591
Dimanche et mardis *Bals d'enfants — Cotillons.*

**Scuderia**
d'affittare pel 1° ottobre prossimo, in piazza Solferino, N. 3, con quattro piazze, e godimento dell'appendice, con rimessa, ... od ...
Dirigersi dal portinaio via San Teresa, 10, Torino. 27...

**Vero Grano da semina** ***di Rieti***
delle tenute S. Pastore e Comunali. Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, Rieti. C 2457

**Pianoforte** piccolo formato **Bord** di Parigi da vendere. — Via Garibaldi, 37. C 27...

**INNANZI FARE REGALI** si prega visitare la Ditta **BIANCHI,** di **Luigi Bianchi**, dirimpetto al Caffè Romano, *TORINO* 21...

**Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO** della Ditta **Soave** e C., *Torino*, via Ripa..., 40. Prodotti enologici — Estratto ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

**ERNIE**
**CINTO SPECIALE ROTA**
Via Lagrange, 40 e p. Carlo Felice, 7.

**Nel nuovo Negozio di Chincaglierie**
**via Po, 5 (già MASSOLA), TORINO**
Tutte le **novità** del **giorno** in **articoli** per **regali — Bisotterie,** Sacchi e **Nécessaires** di **viaggio** — Porcellane, fine..., Cristalli e Bronzi. **PREZZI LIMITATISSIMI.** 274...

**ACQUA MINERALE SALSO JODICA**
*(la più jodica delle conosciute)* **Premiata con 6 medaglie** alle diverse Esposizioni.
Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e i suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici, che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nella Epa...; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio dello ovaio dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i gozzi, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. S'adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali. **Lire UNA la bottiglia.**

# SALES

*(presso Voghera)*

Vendita in **Torino** presso *Costanzo Padre e Figlio — Corte Palazzo-Oliveri* e presso le Farmacie *Taricco, Torta, Cerruti, Garrone, Prato.*

***Esigere il solo ed unico*** nome di ***SALES*** che appartiene ***esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.***

**IL DEPOSITO ESCLUSIVO** per **TUTTA ITALIA** delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e Comp.,** Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei Bagni generali e domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. dott. *Ernesto Brugnatelli*, in **RIVANAZZANO** presso **Voghera.** 29...

**COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO**
**Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.**
Can. D. MOLINA, *Rettore.*

# Aumento del vigesimo

**Tranvia a vapore Astigiani**

**ASTI-MONTECHIARO-CORTANZE e ASTI-SAN DAMIANO-CANALE**

della lunghezza complessiva di ***chilometri 40*** circa, con tutto il ***materiale fisso e mobile*** e col ***diritto ai sussidi*** dei ***Comuni interessati*** per L. **189,000** ***stati deliberati provvisoriamente al prezzo di L. 405,500.***

Le offerte per l'aumento del vigesimo si ricevono sino a tutto il **mezzodì** del **settembre** presso il Not. **PIA** cav. **GIUSEPPE,** in **Asti.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in **Torino,** ai signori avvocato **C. GIORDANO,** via **Barbaroux, N. 31; DURANDO G.,** liquidatore, via **Assarotti, N. 5** e **G. SAXER,** via **Provvidenza, N. 17.** 2703

# Alla madre di famiglia

**31 — Via Garibaldi e angolo Stampatori — 31.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 400 **Camicie** | cotone | **donna** | da L. 2 50 | a L. 4 50 |
| 300 **id.** | lino | **id.** | da » 3 50 | a » 6 50 |
| 300 **id.** | cotone | **uomo** | da » 3 — | a » 5 50 |
| 600 **id.** | davanti lino | **id** | da » 4 — | a » 6 50 |
| 300 **id.** | cretonne colorati | | da » 2 75 | a » 6 50 |
| 500 **Mutande** | cotone | **uomo** | da » 1 75 | a » 2 75 |
| 500 **id.** | lino | **id.** | da » 2 75 | a » 4 50 |

**Corredi da Sposa e Battesimo — Confezione in biancheria.** — *A richiesta Catalogo GRATIS* 2872

# CALUSO

Il Convitto è aperto per la preparazione dei giovani ai Corsi elementari, tecnico e ginnasiale **pareggiati.** — Pel programma al Rettore. 2161

**Grande Stabilimento**
# PIANOFORTI ed ARMONIUM
**Specialità per Pianoforti a coda**
**Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature**
**COLLINO e Comp**
**TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO**

# EMULSIONE di SCOTT
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
**CON**
**Ipofosfiti di Calce e Soda.**
**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**
*È tanto grato al palato quanto il latte*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli**
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
**In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 4, 50 ... e ... dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

**Pariglia di Cavalli bai**
**alta statura, e pariglia di cavalli morelli di media statura,** tutti da tiro e da sella, da vendersi a ragione di partenza, a prezzi convenientissimi. — Si può trattare anche per ciascun cavallo separatamente. — Dirigersi al signor **SECONDO MASCHERANO,** 17, via Saluzzo, **Torino.** C 2851

**Minoja Giovanni** ***Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi**

# CITTÀ DI TORINO

2727

***AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO***
**in seguito ad aumento del vigesimo**

*Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 settembre 1885, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L.* **13 44** *al mq.,* **all'incanto definitivo,** *a candela vergine, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile della superficie approssimativa di mq. 2200, formante parte degli antichi spalti della Cittadella.*
I capitoli delle condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

**CITTÀ DI BRESCIA**

**CONVITTO MUNICIPALE PERONI**
**e Scuola Internazionale di Commercio**
*Istituita con R. Decreto 19 settembre 1881.*

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola Internazionale di Commercio,** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.
Al Convitto ed alla Scuola è preposto un Consiglio di vigilanza.
La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità avvi un **Banco modello** sull'esempio delle Scuole superiori più reputate.
Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. **600** a L. **800.**
La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.
Brescia, 14 agosto 1885.
Pel Sindaco **T. PERTUSATI,** *Assessore.* 2716

# Città di Mondovì

**Convitto Civico pareggiato ai Nazionali**

Il desiderio di cooperare al benessere educativo ed intellettuale di quei giovani studenti, le cui famiglie non possono usar loro efficace e paterna vigilanza, spinse da varii anni questo Municipio ad aprire il suo Convitto pareggiato ai nazionali.
Le cure molteplici che la Città adoperò sempre pel suo buon andamento, furono più d'una volta dal R. Governo con pubbliche onoranze riconosciute.
Posto in uno dei più ameni e salubri luoghi dell'alta Mondovì, l'ampio suo edifizio è, per massima comodità degli alunni, annesso al R. Liceo-Ginnasio, all'Istituto ed alla Scuola tecnica, pareggiati ai governativi. — La Direzione del Convitto dà all'educazione fisica, intellettuale e morale la massima cura; proponendosi con ogni sforzo che i giovani vi crescano virtuosi e saggi nel nome della religione, del dovere e della patria.
Il Convitto rimane aperto anche durante le vacanze.
Per la conoscenza delle condizioni richieste e pei programmi, i signori parenti dei giovani possono rivolgersi al Rettore Sac. dottor **Zitta,** professore al R. Liceo.
*Mondovì, 31 luglio 1885.* *Il Sindaco* **B. JEMINA.**

**Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga**

| STAZIONI | 1 f. al. | 3 dir. | 5 fest. | 7 dir. | 9 fest. | 11 dir. | 13 ord. | 15 ord. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino piazza Castello p. | 6,10 | 7,30 | 8,50 | 10,10 | 11,21 | 2,40 | 4,31 | 5,38 |
| Sassi . . . . . | 7,00 | 8,05 | 9,41 | 10,53 | 12,03 | 3,21 | 4,56 | 6,20 |
| Superga . . . a. | 7,30 | 8,25 | 10,01 | 11,13 | 12,23 | 3,44 | 5,16 | 6,40 |

| STAZIONI | 2 ord. | 4 dir. | 6 fest. | 8 ord. | 10 fest. | 12 dir. | 14 ord. | 16 dir. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Superga . . . p. | 7,35 | 9,08 | 10,08 | 11,20 | 1,37 | 3,21 | 5,40 | 7,30 |
| Sassi . . . . . | 8,00 | 9,36 | 10,36 | 11,53 | 2,14 | 4,46 | 6,20 | 7,53 |
| Torino piazza Castello a. | 8,20 | 10,06 | 11,01 | 12,23 | 2,34 | 5,10 | 6,50 | 8,25 |

**Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.**

**BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO.** 3010
**Torino-Superga** { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 25 } **Sassi-Superga** { 1ª Classe L. 2 30 / 2ª » » 1 75 }

**COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci**
**Specialità di TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri.
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
*Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.*
**Torce a vento.** 1130
**Via Nizza, 107** — FERRINO CESARE, Torino — **Via Nizza, 107.**

**Provate! Provate!**
# L'AMARO CAVORETTO
**Il vero anticolerico**
***Presso i principali Liquoristi e Caffettieri.***
**Agente generale per l'Italia:**
**ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.**

**GOTTA e REUMATISMI**
**Guarigione** coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **Dr Laville**
Il LIQUORE guarisce lo stato acuto. — Le PILLOLE guariscono lo stato cronico.
Depositi in **Torino,** presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

# Da vendere partita Bestiame
**di circa 50 Vacche da latte.**
**Rivolg. non più tardi del 25 corr. ai Fili Marengo, cascina Mirabruno vecchio, presso Racconigi.** C 2...

**25,000 Vetri vuoti di Francia**
***per sole L. 15 il cento, incassate.***
Sempre le solite bottiglie nere di litro, forti, a fondo liscio, formato speciale, atte a qualunque turacciolo, **già usate per le acque minerali saluberrime di *Vichy, Vals*** e la ***Bauche.***
(Senza sedimento alle pareti).
**Costanzo Padre e Figlio** (sede al) **nuovo padiglione, 19, portici piazza Castello, 19,** rimpetto all'Hôtel d'Europa ed **antico deposito angolo via Dublino** e Porta Palatina, Torino. 283...

**L'Amministrazione della Società An. Piemontese degli Omnibus**
**avverte** chi può avervi interesse, che, per l'anno in corso **il solo biglietto valido di gratuito percorso** sarà **nominativo,** munito del timbro della Società e firmato dal Presidente.
Qualsiasi altro biglietto di libera circolazione sarà senza valore.
Torino, 5 settembre 1885. C 2845

**Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).**
Stabilimento speciale per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Studio serio delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione.
1955 **LA DIREZIONE.**

**Collegio Convitto** per giovani dell'età d'anni 8 a 11. | **Educandato femminile** Scuole elem. e Corsi complem.
Scuole elementari — Lezioni di lingue francese e di pianoforte. **Pensione L. 25 mensili.** — Pel programma rivolgersi al Direttore in **Piscina** (Pinerolo). 28...

**COLLEGIO FERRARI-AGGRADI**
**Anno IV** — **in PIETRA LIGURE.** — **Anno IV**
Nuovamente ampliato per cura del Municipio, con palestra ginnastica, ricca biblioteca, terrazzi prospicienti la marina.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali complete, preparatorie alla Scuola militare ed all'Accademia navale, Scuola speciale di marina per capitani di lungo corso, lingue e musica.
Insegnanti provetti, tutti esclusivamente addetti al Collegio.
Pensione annua fissa in L. **300.** — Programmi e schiarimenti al Rettore professore FERRARI-AGGRADI. 272...

***Concorrenza impossibile.***
**TORCHI per UVA**
dei migliori sistemi sinora conosciuti
**e MACCHINE per piegare e saldare i cerchi delle ruote**
***della Casa E. MEUNIER di LIONE.***
Depositario **A. CHIAPEROTTI, Torino,** via Bertier, 2. C 28...

**CARBOLINEUM AVENARIUS** — Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del Legname.

**GRANDE DEPOSITO**
**di Legnami del Tirolo e d'America**
***da lavoro e costruzione***
delle migliori provenienze e stagionati
**Il primo fondatosi a Torino.**
Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza
**Badare all'indirizzo**
**NATALE LANGE - via Juvara, 18**
di fronte all'Ospedale Cottolengo - TORINO.

**Il magnifico Piroscafo**
# Dom Pedro
**partirà il 20 settembre**
***da Hâvre***
**per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
**Prezzo lordo — 3ª classe L. 200.**
**Dirigersi a *Rochas Padre e Figlio***
**Torino,** 3, via Carrozzi (Casa crino'...).
**Milano,** 4, via Paolo Castaldi — **COLLA RINALDO,** Agente.
**Genova,** 4, via San Lorenzo — **PEROTTINO,** Agente. 2717

**Collegio-Convitto di Cavour.**
Scuole elementari, commerciali e ginnasiali pareggiate — Pensioni. Rivolgersi in **Cavour,** al Rettore cav. prof. D. COFFIA. 2007

**Roland Remy,** Ingegnere 2350
**Rappresentanza in Metalli e Macchine**
**Via Assietta, 27 - *Torino* - Via Assietta, 27.**
**Specialità**
***Impianti completi*** per ***inumidire l'aria*** nelle ***sale di tessitura e filatura***
***Forniture*** di ***tutti gli apparecchi*** della Ditta
**Fili Koerting Annover**
**(Germania).**
***Acciaio fuso a Crogiuolo e Martin — Pezzi*** d'ogni ***costruzione,*** d'ogni ***peso*** per ***strade ferrate, fabbriche*** di ***macchine, laminatoi,*** ecc. ***Acciaio*** per ***armi, accessori*** per ***ponti*** della ***Società Anonima*** Fabbrica d'Acciaio fuso
**Gusstahlwerk Annen**
**(Vestfalia).**
***Tutte*** le ***macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** e dei ***legnami*** della ***fabbrica***
**Gschwindt e Comp.**
***Carlsruhe*** **(Baden)**
Informazioni, cataloghi, preventivi, **gratis** dietro richiesta.

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

**Macchine Agricole perfezionate** 1193
**Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.**
**HIDIEN,** costruttore a **Châteauroux** (Indre)
*Rappresentante presso* **F. DOMINOLI,** 9, via *Arcivescovado*, **Torino.**

**BAROLO** DA **DESSERT** — **BAROLO** DA **PASTO**
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (anno in Torino). — **Vermouth** puro premiato con medaglia d'argento.
**VINI VECCHI passiti.**
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
**Torino — Caffè Sardegna,** via Bogino, 19 — **Torino.**

**MALE DEI DENTI.** Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti. **L. 1 20.** — **ACQUA FENICA** preservativa della difterite ed ottimo gargarismo, L. 2 e 1 25.
*Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
Unico deposito farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, Torino.

Torino Tipografia ROUX e FAVALE.